

L'esarca sulle "chiese-capanne" africane: cosa hanno fatto qui i greci per 100 anni?

di Inna Onishchenko

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 17 febbraio 2022



il metropolita Leonid. Foto:: t.me/exarchleonid

I cristiani ortodossi nei paesi africani sono costretti a pregare in edifici molto poveri.

In un'intervista alla Scuola russa per esperti, l'esarca patriarcale della Chiesa ortodossa russa per l'Africa, il metropolita Leonid di Klin, ha espresso la sua indignazione per lo stato delle chiese ortodosse nel continente. I gruppi missionari riferiscono costantemente a vладыка sullo stato delle cose tra i cristiani che hanno espresso il desiderio di unirsi alla Chiesa ortodossa russa. La condizione molto deplorabile delle chiese ha suscitato grande indignazione. L'esarca ha osservato che le persone devono pregare e servire letteralmente in qualunque posto disponibile. Ci si riunisce in una specie di "capanne di fango", assemblate frettolosamente con pezzi di lamiera, ecc.

Il metropolita Leonid ha ricordato che la giurisdizione della Chiesa d'Alessandria è stata estesa all'intero continente all'inizio del XX secolo sotto il patriarca Meletios (Metaxakis). A questo proposito, l'esarca si è chiesto: "Che cosa è stato fatto in questi 100 anni, se noi

arriviamo a vedere un tale squallore?" A sua volta, ha affermato che la costruzione di chiese è uno dei vettori delle attività della Chiesa ortodossa russa in Africa. Si prevede inoltre di creare comunità monastiche e inviare studenti africani a ricevere un'istruzione nelle scuole teologiche di Mosca. Già adesso, senza aspettare l'inizio del nuovo anno accademico, i primi giovani si preparano a venire in Russia per studiare la lingua. La Chiesa ortodossa russa continuerà la sua opera missionaria in ogni caso. Oggi ci sono comunità protestanti che mostrano un sincero interesse per l'Ortodossia e chiedono che vengano inviati loro dei catechisti russi.

Come riportato in precedenza dall'Unione dei giornalisti ortodossi, l'Eparchia di Zaporozh'e della Chiesa ortodossa ucraina ha donato icone e paramenti ai chierici della Tanzania.